

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

12
martedì 13 maggio 2008

Unità
LU

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

In **R**OSSO

Il rallentamento dell'economia Usa e la concorrenza di internet hanno mandato in rosso i conti di Playboy che ha chiuso il primo trimestre con perdite di 3,1 milioni di dollari. Nello stesso periodo dell'anno scorso Playboy Enterprise aveva registrato un utile di 1,4 milioni



POSTE ITALIANE LANCIA IL PRESTITO «PRONTISSIMO»

Poste Italiane lancia Prontissimo BancoPosta, il prestito rivolto a tutti, anche a chi non è titolare di conto BancoPosta o di un conto corrente bancario. Per ottenerlo è sufficiente avere un reddito da lavoro documentabile o essere titolare di pensione, essere residente in Italia, anche se di nazionalità straniera, e avere un'età tra i 18 e i 70 anni. La somma finanziabile va dai 1.500 ai 5.000 euro.

ANCORA SCIOPERI A SORPRESA ALL'ELECTROLUX DI SCANDICCI

Continuano gli scioperi a sorpresa, di mezz'ora a scacchiera, nello stabilimento Electrolux di Scandicci (Firenze) dove i lavoratori hanno dato ieri vita anche a un presidio davanti ai cancelli della fabbrica. Per domani è invece fissato uno sciopero di 4 ore a livello dell'intero gruppo, mentre il 22 maggio a Mestre, è previsto un incontro con la dirigenza aziendale dedicato agli stabilimenti di Scandicci e Susegana (Treviso).

Finmeccanica alla conquista dell'America

Il gruppo ha raggiunto un accordo per l'acquisto di Drs Technologies. Opa da 3,4 miliardi

di Roberto Rossi / Roma

USA È la più grande acquisizione di un gruppo europeo nel settore della difesa statunitense. Finmeccanica, riuscendo a far sua Drs Technologies (colosso americano di sistemi elettronici) è diventata uno dei partner privilegiati delle forze armate americane. Ieri

il consiglio di amministrazione straordinario di Finmeccanica ha formalizzato la sua offerta che è stata accettata dai soci della società del New Jersey. Per acquisire Drs, il colosso italiano, che accentua il suo profilo internazionale (dall'estero riceve oltre il 70% dei ricavi), lancia un'offerta di pubblico acquisto da circa 3,4 miliardi. In parte derivanti da debito (sostenuto da Mediobanca), in parte derivanti da un aumento di capitale al quale parteciperà anche lo Stato Italiano (che di Finmeccanica possiede il 34%). Finmeccanica destina così una parte cospicua dei 4,2 miliardi di euro a disposizione per la campagna acquisti entro il 2010. L'accordo rappresenta la prima grande operazione della società italiana nell'elettronica della difesa. Nel marzo scorso, in occasione della presentazione dei conti 2007 alla comunità finanziaria, il gruppo guidato da Pierfrancesco Guarguaglini aveva confermato l'interesse per acquisizioni in Gran Bretagna e Stati Uniti nei tre settori strategici (aeronautica, elicotteri ed elettronica della difesa). L'operazione, di per sé di grande spessore, presenta anche qualche rischio. Anche di natura tecnica. Il boccone per Finmeccanica è ghiotto ma potrebbe rivelarsi indigesto. Drs Technologies è la quindicesima società Usa della difesa. Produce attrezzature e sistemi di supporto per i principali mezzi militari per le forze armate americane (dai carri armati

Abrams ai caccia F-16 Falcon). Proprio ieri la società di Parsippany (New Jersey) ha ricevuto una commessa di tre contratti dal valore di 55 milioni di dollari dall'esercito americano per costruire 2.300 generatori tattici. Una società solida. Che negli ultimi anni è andata avanti però a colpi di acquisizioni. E la acquisi-

Il colosso dei sistemi elettronici è la quindicesima società Usa della difesa

zioni vanno consolidate. E alle volte non vanno a buon fine. Per star sicura Finmeccanica potrebbe, quindi, trovarsi di fronte alla scelta di disfarsi di alcune attività considerate non strategiche per fare cassa. Oltre alla difesa e allo spazio la società di Pierfrancesco Guarguaglini è attiva nell'energia e nei trasporti con Ansaldo (Sts, Energia e Breda). Non è escluso che questa potrebbe essere una delle prime società a finire sul mercato.

L'interesse per il mercato anglosassone, e soprattutto americano, è stato sempre molto alto per Finmeccanica, «sia per valore sia per la risonanza mondiale» aveva ribadito Guarguaglini in marzo. E Drs Technologies, specializzata in tecnologie della difesa e della sicurezza, è un'acquisizione utile per il rafforzamento in un settore, quello della security appunto, che sta segnando un trend a livello mondiale.

L'homeland security (con l'applicazione di sistemi di sicurezza per la difesa di obiettivi sensibili e confini nazionali sia a terra sia su velivoli con o senza pilota), infat-



Pierfrancesco Guarguaglini presidente di Finmeccanica Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

ti, è un filone di business in ascesa da qualche anno, in particolare dopo l'attentato alle Torri Gemelle del 2001.

Prima dell'ok statunitense all'of-

ferta di Finmeccanica il Wall Street Journal nutiva qualche dubbio sul buon esito dell'operazione. «Finmeccanica deve superare - scriveva il giornale - due esami se-

parati in cui la nazionalità e i suoi legami con la Russia (è partner dell'azienda aeronautica Sukhoi, ndr) potrebbero diventare un problema».

ALITALIA In consiglio conti e nuovo amministratore

Potrebbe essere un consiglio di amministrazione pieno di sorprese quello di Alitalia di oggi. Il board è chiamato ufficialmente a esaminare i conti del primo trimestre dell'anno, ma non è escluso che dalla riunione possa uscire anche il nome del nuovo amministratore delegato.

Il tutto dipenderà non dalla volontà dei consiglieri ma dallo stato delle trattative che il governo ultimando per formare la cordata italiana in grado di salvare il vettore. Secondo alcune indiscrezioni, il posto di Prato potrebbe essere occupato da Mario Resca, il manager ferrarese, molto apprezzato dal presidente del Consiglio, potrebbe assumere la guida dell'avio linea che attualmente è priva di un vertice operativo. L'attuale presidente, Aristide Polce, non ha deleghe operative e la gestione è affidata ad un gruppo di manager di pari livello tra i quali nessuno ha un reale potere di coordinamento. La nomina di un nuovo vertice è assolutamente necessaria sia per gestire la fase di transizione, sia per riprendere il confronto con i sindacati sulle azioni necessarie a mantenere in vita la compagnia.

Tra l'altro è certo che nel corso dell'incontro sarà discussa la richiesta avanzata da Bruno Ermolli, il consigliere finanziario incaricato da Silvio Berlusconi, di poter esaminare i conti dell'avio linea per conto della cordata di imprenditori che lo stesso Ermolli sta organizzando. La «due diligence» è un elemento determinante per mettere a punto la nuova compagnia azionaria e un piano industriale e finanziario in grado di salvare l'avio linea.

Tiscali restringe la lista dei suoi pretendenti

Prosegue l'iter per la cessione dell'Internet provider. Una decisione prima dell'estate

di Marco Ventimiglia / Milano

Prosegue spedita la marcia di Tiscali verso il cambio della proprietà. Ieri si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'Internet provider nonché operatore telefonico; una riunione durata cinque ore durante la quale si sono tirate le somme relative all'andamento economico del primo trimestre e, appunto, si è fatto il punto sul processo che a breve vedrà transitare il pacchetto di controllo di Tiscali verso un nuovo proprietario. «Nell'ambito del processo di revisione strategica - si legge in un comunicato emesso dalla società -, il consiglio di ammini-

strazione ha esaminato le manifestazioni di interesse ricevute da primari operatori industriali e ha definito una short-list». La nota prosegue sottolineando che le manifestazioni di interesse ricevute «riconoscono la valenza industriale del gruppo, sia nella totalità delle sue attività che relativamente alle società operative in Italia e nel Regno Unito».

Il board di Tiscali ha quindi deciso di mandare all'amministratore delegato e presidente Mario Rosso di «proseguire nell'approfondimento e nella negoziazione di quelle manifesta-

zioni di interesse che possono soddisfare l'obiettivo di massimizzazione di valore per tutti gli azionisti in tempi brevi». Per quanto riguarda i conti trimestrali, il gruppo tiscali ha chiuso il primo trimestre con una perdita netta di 37,5 milioni di euro, peraltro in calo rispetto

Nel primo trimestre ricavi consolidati in crescita del 43% mentre le perdite calano a 37,5 milioni

al rosso di 42,5 milioni dello stesso periodo del 2007. I ricavi consolidati sono invece cresciuti del 43% a 276,4 milioni e l'ebitda è di 48,3 milioni (+92%).

Ed ancora, il risultato operativo (ebit) è risultato negativo per 16,4 milioni rispetto al rosso di 16,8 milioni del primo trimestre 2007. In particolare, la crescita dei ricavi deriva da un'accelerazione nell'Adsl (+39%) e dei ricavi voce (+111%). Il gruppo sottolinea inoltre che gli utenti Adsl sono cresciuti di oltre 500mila unità su base annua e di circa 74mila relativamente al trimestre. Tiscali italia ha realizzato nel tri-

mestre ricavi per 75,2 milioni (+17%), sulla spinta di un aumento del 25% dei ricavi Adsl a 28,6 milioni e del 57% dei ricavi voce a 21,8 milioni. Nel Regno Unito, invece, i ricavi hanno totalizzato 197,9 milioni (+55%), con una crescita nel segmento dei servizi di accesso Adsl a 116 milioni (+43%), mentre i ricavi voce sono saliti del 147% a 60,9 milioni. Infine, relativamente alla situazione finanziaria il gruppo Tiscali può contare su disponibilità liquide per 109,4 milioni di euro a fronte di una posizione finanziaria netta negativa per circa 520 milioni (da circa 636 milioni a fine 2007).

ILCASO L'istituto di piazzetta Cuccia parte con nove filiali che diventeranno 110 nel 2011. Previsti investimenti per 100 milioni

«CheBanca!»: finalmente Mediobanca esce dal salotto

LUIGINA VENTURELLI

Da oggi Mediobanca sbarca nel mercato retail. Per gli analisti finanziari si tratta di una scelta quasi obbligata: cambia il mondo, aumenta la concorrenza e cresce l'esigenza di diversificare le strategie di sviluppo. Ma per l'immaginario collettivo è una vera e propria rivoluzione: la storica banca d'affari, il salotto buono che ha deciso le sorti della grande industria e della finanza nazionale, diventa una banca aperta a tutti, per giunta low cost. Che Banca!, il circuito retail controllato al cento per cento dal gruppo di Piazzetta Cuccia, punta infatti su un'offerta di prodotti sem-

plici ed economici, più adatti ad un giovane neolaureato al primo impiego che a un ricco ed affermato imprenditore.

Si parte con nove filiali, un sito internet e un call center, per arrivare a 110 filiali entro il 2011: l'operazione prevede un investimento di oltre 100 milioni di euro, che dovrà raggiungere il pareggio in tre anni, assicurando al nuovo circuito 400 mila clienti per 13 miliardi di euro di raccolta, di cui 6 miliardi di impieghi.

Dopo l'attività di credito al consumo e leasing, secondo il presidente del consiglio di gestione Renato Pagliaro, «la semplificazione del panorama bancario italiano» e il fatto che «Mediobanca non ri-

schia più di andare contro ai suoi tre grandi azionisti», ovvero le tre maggiori banche italiane del passato, ha consentito a Piazzetta Cuccia di affrontare il mercato retail dedicato alle famiglie. Con una formula del tutto innovativa, come evocato dal nome con tanto di punto esclamativo e dal

Nagel: con la crisi crescente di liquidità diventa strategico diversificare le forme tecniche di raccolta

vivace colore giallo della grafica: le filiali - ha spiegato l'amministratore delegato di Che Banca!, Christian Miccoli - sono «completamente aperte al pubblico, con la caratteristica di far sedere affiancati il personale e i clienti», mentre i servizi si sviluppano attraverso internet e un apposito call center fruibile attraverso il prefisso semigratuito 848.

I due prodotti base sono il conto deposito, che è assolutamente gratuito e riconosce un interesse annuo fino al 4,7% in anticipo, a scalare per periodi di tempo inferiori, e il conto tascabile, uno strumento operativamente simile al conto corrente privo però di imposta di bollo e dal costo di 1 euro al

mezzo, compresi bancomat e carta di credito. Strumenti che «possono essere utilizzati in abbinamento», dal momento che il cliente può aprire il deposito e successivamente destinare una parte del proprio reddito al conto tascabile, assicurandosi così da un lato un rendimento elevato e dall'altro la possibilità di operare come con un conto corrente, con due sole eccezioni: non si possono emettere assegni né andare in rosso.

Non a caso, secondo il consigliere delegato di Mediobanca, Alberto Nagel, «con la crescente crisi di liquidità affacciati sui mercati, tuttora in corso, è ancora più strategico e cruciale diversificare le forme tecniche di raccolta».

PININFARINA

Dimezzata la perdita nel primo trimestre

Margine operativo lordo positivo e perdita operativa dimezzata rispetto al primo trimestre 2007. Questi i risultati di Pininfarina relativi ai primi tre mesi dell'anno. Il valore della produzione al 31 marzo 2008 è risultato pari a 145,5 milioni di euro, con una diminuzione del 24,1% rispetto al corrispondente periodo 2007 (191,8 milioni di euro). Il margine operativo lordo è positivo per 4,4 milioni di euro in deciso miglioramento rispetto al valore negativo di 2,6 milioni di euro del primo trimestre 2007.

La perdita operativa, nonostante la diminuzione del giro di affari, è diminuita di 5,6 milioni di euro ammontando a 5,8 milioni di euro (perdita di 11,4 milioni di euro del 31 marzo 2007). L'ammontare del debito finanziario ha principalmente determinato l'incremento degli oneri finanziari netti nel primo trimestre 2008, risultati pari a 5,7 milioni di euro. Per l'esercizio 2008, si conferma un ammontare del margine operativo lordo superiore al 5% del valore della produzione. Il risultato operativo gestionale sarà ancora negativo seppur in sensibile miglioramento rispetto al dato dell'esercizio 2007. La posizione finanziaria netta a fine 2008 è prevista sostanzialmente stabile rispetto al dato del 31 dicembre 2007.